

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di rappresentanza militare. C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli, C. 2679-*novies* Governo, C. 2748 Petrenga e C. 2776 Palmizio 43

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 43

7-00413 Frusone: Sulla pubblicità su *Internet* dei dati di interesse generale provenienti dagli istituti e centri di Difesa (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione risoluzione n. 8-00216*) 43

ALLEGATO (Nuova formulazione approvata dalla Commissione) 46

Sulle aree colpite dal terremoto 45

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 45

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 18 gennaio 2017.

Disposizioni in materia di rappresentanza militare. C. 1963 Scanu, C. 1993 Duranti, C. 2097 D'Arienzo, C. 2591 Corda, C. 2609 Cirielli, C. 2679-*novies* Governo, C. 2748 Petrenga e C. 2776 Palmizio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.10 alle 14.25.

RISOLUZIONI

Mercoledì 18 gennaio 2017. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00413 Frusone: Sulla pubblicità su *Internet* dei dati di interesse generale provenienti dagli istituti e centri di Difesa.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione risoluzione n. 8-00216).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 3 agosto 2016.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 3 giu-

gno 2015 il deputato Frusone ha presentato un nuovo testo della sua risoluzione, sul quale il rappresentante del Governo si è espresso nella successiva seduta del 10 giugno 2015, evidenziando alcune criticità e proponendo una riformulazione dell'impegno che, tuttavia, non è stata condivisa.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, premesso che l'obiettivo della risoluzione è chiaro, osserva che rendere pubblici i dati degli istituti cartografici comporterebbe per l'amministrazione della difesa una perdita di entrate: si tratterebbe di trovare una compensazione su altri capitoli di bilancio, ma al momento non è stato possibile. Sottolinea che si tratta di risorse significative, che per la sola Marina militare ammontano a circa 1.400.000 euro. A parte questo, la gratuità dei dati farebbe aumentare il numero degli utenti e dei richiedenti. Infine, esiste un profilo di garanzia dei diritti dell'amministrazione della difesa rispetto a dati che sono da essa prodotti e che, una volta messi a disposizione di tutti gratuitamente, potrebbero essere sfruttati commercialmente da terzi. Per queste ragioni, conferma l'avviso contrario del Governo sulla risoluzione, a meno che il primo impegno sia riformulato sostituendo le parole: «impegna il Governo ad adottare quanto prima le iniziative normative necessarie» con le seguenti: «impegna il Governo a valutare la possibilità di adottare iniziative normative, nella misura in cui ciò non arrechi oneri per la finanza pubblica».

Luca FRUSONE (M5S) prende atto delle prime due obiezioni sollevate dal Governo rispetto agli intenti della risoluzione, sulle quali ha già avuto modo di esprimersi in passato; riguardo invece alla terza, osserva che i diritti dell'amministrazione potrebbero essere facilmente tutelati attraverso specifiche licenze che non permettano a terzi di ricavare un profitto dalla messa in commercio di dati e prospetti elaborati dall'amministrazione della difesa, salva la facoltà di rielaborarli per ricavarne prodotti nuovi. Ciò premesso, si dichiara disponibile a riformulare la sua

risoluzione nei termini auspicati dal Governo. Chiede tuttavia al Governo di accogliere a sua volta la seguente modificazione del secondo impegno: sostituire le parole «entro il 31 dicembre» con le seguenti: «entro sei mesi».

Massimo ARTINI (Misto-AL-P), cofirmatario della risoluzione in titolo, chiede precisazioni sulla portata della riformulazione proposta relativa alla tempistica e alle modalità con cui il Governo dovrebbe riferire. In particolare, domanda se l'impegno a riferire si esaurisca con la prima comunicazione e se questa possa avvenire anche in forma scritta.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO manifesta la disponibilità del Governo ad accogliere la nuova riformulazione proposta dal deputato Frusone, precisando che la comunicazione potrà essere resa entro sei mesi anche in forma scritta, fermo restando che non appare necessario riferire periodicamente.

Luca FRUSONE (M5S) riformula ulteriormente il secondo impegno della sua risoluzione, per prevedere che il Governo riferisce «per iscritto».

Massimo ARTINI (Misto-AL-P), condividendo il complesso delle riformulazioni dell'atto di indirizzo, di cui è cofirmatario, preannuncia il voto favorevole.

Elio Massimo PALMIZIO (FI-PdL) preannuncia che il gruppo di Forza Italia si asterrà dalla votazione.

Antonino MOSCATT (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico, manifestando apprezzamento per il lavoro di concertazione svolto dalla Commissione e dal Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione nella nuova formulazione risultante dal dibattito (*vedi allegato*).

Sulle aree colpite dal terremoto.

Gianluca FUSILLI (PD) richiama l'attenzione della Commissione sulla grave situazione di emergenza che si è determinata in queste ore nelle zone colpite dagli eventi sismici dei mesi scorsi e dalla violenta ondata di maltempo di queste settimane. Esprime, pertanto, apprezzamento per la disponibilità dimostrata dalla ministra Pinotti a fornire un pronto aiuto alle popolazioni locali, così fortemente provate, inviando a sostegno i militari dell'Esercito. Ringrazia quindi tutti gli uomini e le donne delle Forze armate per il loro costante e incessabile impegno per il Paese.

Elio VITO (FI-PdL) si associa alle considerazioni del collega Fusilli e ai ringraziamenti per il personale delle Forze armate impegnato in questa nuova emergenza civile, sottolineando che il proprio gruppo ha recentemente sollecitato il Governo a dare piena attuazione agli impegni, anche economici, presi a favore del personale militare.

La seduta termina alle 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.20.

ALLEGATO

Risoluzione n. 7-00413 Frusone: Sulla pubblicità su *Internet* dei dati di interesse generale provenienti dagli istituti e centri di Difesa.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione (Difesa),

premesso che:

l'articolo 9 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 « Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese », dispone la pubblicazione sui siti *Internet* delle amministrazioni pubbliche dei dati prodotti dalle amministrazioni stesse come conseguenza delle proprie attività istituzionali;

la norma in parola dispone anche che i dati stessi siano rilasciati con licenze di tipo aperto per un loro più ampio riutilizzo, anche con finalità commerciali e resi disponibili gratuitamente o con l'addebito di costi marginali;

come sottolinea il rapporto del secondo semestre 2013 dell'Agenda per l'Italia digitale, « lo scopo è quindi quello di far sì che i dati siano visti come un vero e proprio « *asset* », un elemento sistemico infrastrutturale in grado di portare ricchezza per il Paese, opportunità di sviluppo economico, di crescita occupazionale, di riduzione degli sprechi e di aumento dell'efficienza operativa della Pubblica Amministrazione »;

particolare rilievo in questo contesto hanno i dati geografici, prodotti in grandi quantità sia dalle amministrazioni statali che da quelle regionali e locali;

uno studio realizzato nel giugno 2013 per conto del Governo britannico « *Assessing the Value of OS OpenData to the Economy of Great Britain* » ha cercato di misurare l'impatto economico del rila-

scio in modalità OpenData dei prodotti dell'Ordinance Survey britannico, l'ente cartografico di Stato analogo al nostro Istituto Geografico Militare, sulla base dell'iniziativa OS OpenData, avviata nell'aprile 2010;

secondo lo studio, questo pur limitato campione di dati, in quanto comprende solo dati geografici prodotti a livello centrale, genererà un aumento del prodotto interno lordo di quel Paese compreso tra i 13 e i 28,5 milioni di sterline (tra 16 e i 35 milioni di euro) e un aumento in termini reali delle entrate tributarie compreso tra i 4,4 e gli 8,3 milioni di sterline (tra 5,4 e 10,2 milioni di euro);

l'amministrazione della Difesa produce grandissime quantità di dati di immediato interesse per l'economia del Paese grazie al lavoro di enti quali l'istituto geografico militare di Firenze, l'istituto idrografico della marina di Genova, Centro informazioni geotopografiche aeronautiche di Pratica di Mare, il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica di Pratica di Mare;

nessuno di questi enti rende tuttavia disponibili i dati prodotti secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale in materia di OpenData;

l'istituto geografico militare, in particolare, produce la cartografia ufficiale italiana e una grande quantità di dati essenziali per favorire lo sviluppo di attività e iniziative che possono ricevere grande impulso dalla disponibilità di tali

dati di grandissimo valore e utilità specialmente se utilizzati in applicazioni che sfruttano le enormi potenzialità della geolocalizzazione e della georeferenzialità;

l'istituto geografico militare, ad esempio, vende a caro prezzo i grigliati necessari per le conversioni fra sistemi di coordinate diversi, problema ricorrente in Italia in quanto abbiamo dati geografici in quattro sistemi di coordinate differenti che ostacolano il loro uso integrato;

sempre l'istituto geografico militare produce una base dati dei toponimi d'Italia ricavati dalle tavolette al 25.000; si tratta di dati estratti da una cartografia in certi casi vecchia di decine di anni, che non viene più aggiornata da molto tempo. Lo stesso database dei toponimi è stato aggiornato solo recentemente ma esclusivamente per tener conto dei mutamenti dei limiti amministrativi;

nonostante dunque i costi per il suo mantenimento siano ormai molto ridotti, il database completo viene venduto dall'istituto fiorentino ad oltre 36 mila euro, in violazione alle disposizioni di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dal citato articolo 9 del decreto legge n. 179 del 2012 che stabilisce come « l'Agenzia per l'Italia digitale deve stabilire, con propria deliberazione, i casi eccezionali, individuati secondo criteri oggettivi, trasparenti e verificabili, in cui essi sono resi disponibili a tariffe superiori ai costi marginali »;

a titolo di confronto un analogo prodotto denominato « Gazetteer », riferito alla toponomastica britannica, può essere liberamente scaricato dal sito dell'Ordnance Survey con una licenza d'uso libera;

il ritardo enorme che le amministrazioni militari detentrici di dati di interesse generale, in particolare l'istituto Geografico Militare, oltre ad essere in violazione di precise norme di legge e regolamentari, ostacola lo sviluppo di iniziative economiche e non economiche che

potrebbero grandemente beneficiare il Paese stimolando il riuso innovativo dei dati pubblici;

il quadro normativo vigente di riferimento per gli istituti militari sopra citati risulta incoerente con quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale (di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005) per assicurare che i dati delle pubbliche amministrazioni siano fruibili in rete gratuitamente. In particolare, il quadro normativo vigente prevede che il funzionamento degli istituti cartografici della Difesa venga in gran parte finanziato con i proventi delle vendite operate dagli stessi istituti, fermo restando che tali vendite non hanno finalità di lucro e che avvengono ad un prezzo di regola inferiore a quello di produzione dei dati. Il quadro normativo vigente, inoltre, prevede che alcuni dati rilevanti per la sicurezza nazionale non possano essere ceduti a terzi;

in particolare, l'articolo 528 del codice dell'ordinamento militare, che disciplina l'informatizzazione del Ministero della difesa, prevede che le norme vigenti per l'informatizzazione della pubblica amministrazione statale si applichino all'informatizzazione delle attività della difesa con le deroghe eventualmente previste dalla normativa vigente;

in particolare, il comma 1, lett. d) dell'articolo 528 citato prevede che il codice dell'amministrazione digitale si applichi alle attività della difesa con le specifiche limitazioni che il medesimo codice prevede per tali attività all'articolo 2, comma 6 (secondo cui le disposizioni del codice dell'amministrazione digitale non si applicano limitatamente, tra l'altro, all'esercizio delle attività e funzioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa e sicurezza nazionale) e all'articolo 75, comma 2 (secondo cui le disposizioni del codice dell'amministrazione digitale in materia di partecipazione al sistema pubblico di connettività di cui al medesimo articolo 75 non si applicano alle pubbliche amministrazioni limitatamente, tra l'altro, all'e-

servizio delle funzioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale);

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare iniziative normative, nella misura in cui ciò non arrechi oneri per la finanza pubblica, per modificare la disciplina concernente i dati in possesso degli enti militari e in particolare quelli dell'Istituto geografico militare di Firenze, dell'istituto idrografico della marina di Genova, del Centro informazioni geotopografiche aeronautiche di Pratica di Mare e del Centro nazionale

di meteorologia e climatologia aeronautica di Pratica di Mare – in modo da assicurare che i predetti enti rendano disponibili gratuitamente attraverso i propri siti *internet*, nel più breve tempo possibile, i dati in loro possesso in modalità aperta e con licenza d'uso che ne consenta il riutilizzo per attività anche commerciali senza necessità di ulteriori autorizzazioni;

a riferire alla Commissione per iscritto, entro sei mesi, sulle iniziative adottate per ampliare la quantità di dati degli enti militari messi a disposizione su *internet* con le modalità sopra indicate.

(8-00216)

« Frusone, Artini »